

IL CUNEO

Organo del Partito Socialista

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

Ancora un eccidio! A Muro e Scorrano i soldati hanno sparato sui lavoratori: è così, attraverso allo spargimento di sempre nuovo sangue proletario, che procede in Italia il movimento ascensionale operaio! Noi protestiamo vivamente contro l'uso dell'esercito nei conflitti tra capitale e lavoro e vorremmo che una buona volta il parlamento limitasse alla difesa delle cose la presenza dei soldati negli scioperi e conducesse sotto l'impero della legge comune chiunque, soldato o ufficiale, faccia scempio, senza gli estremi della legittima difesa, della vita dei lavoratori.

Nella Repubblica di San Marino la riforma è vinta. Il Consiglio Sovrano non è più chiuso alle correnti della democrazia, ma, finalmente, elettivo.

Domenica scorsa tutti i capi di famiglia costituenti l'arredo, nel maggior tempio della Repubblica spoglio degli arredi sacri attorno alla statua del Dalmata, scampato alle persecuzioni di Diocleziano e autore di libertà, presenti i Reggenti tennero comizio solenne.

Per i riformatori parlò uno soltanto: il giovane Avv. Gustavo Gabboni saggio e moderno, illustrando la necessità della riforma che era oramai nell'animo dei più.

I Reggenti fecero loro la proposta dell'oratore ciò che non fu dedizione, ma indice di saggia previdenza nel governare.

L'esito della votazione fu in enorme maggioranza per la elettività del Consiglio Sovrano e alla sera le musiche e le squille dei piccoli castelli repubblicani dissero al bel cielo adamantino, cupola superba al titano, tutta la letizia per la vita nova che incomincia.

Onore e voti a quanti contribuirono alla riforma: ai repubblicani e ai socialisti, ai cittadini colti e modesti e semplici, tutti eguali nell'amore al loro paese. Possa quel gioiello che è la loro Repubblica durare eterno nei secoli, liberandosi di tratto in tratto delle scorie che il tempo le apporta e ridare a se stesso il genuino fulgore.

Contro gli atti di cortigianeria. — Il 15 aprile p. v. nel golfo di Napoli, mentre un'altolocata Signora si recherà a bordo di una corazzata portante il suo nome, le donne italiane offriranno alla Signora arricchissima Album contenente parecchie centinaia di firma, le quali devono attestare come le donne italiane sono entusiaste dell'esercito e della marina liete del loro buon andamento e dell'educazione che s'impartisce alle generazioni.

Questa notizia che comunica il "Mattino", a fatto fremere le donne proletarie, le oscure, le misere che sanno quanto danno apportino queste istituzioni, che conoscono tutti i loschi intrighi della Amministrazione della marina; e si sono proposte di contrapporre altrettante firme che dovranno attestare come non dividano il pensiero delle donne borghesi, anzi protestano contro il loro atto di cortigianeria, vedendo in quelle istituzioni uno strumento di oppressione, nonché un cumulo di spese improduttive che sottraggono alla classe lavoratrice una somma ingente di forza di lavoro e diminuiscono il pane e il pensiero per tutti.

Anche le donne di Cesena, specialmente le compagne, farebbero bene ad associarsi alla protesta ponendo la propria firma accanto a quelle delle altre donne proletarie d'Italia.

Il progetto di legge sul riposo festivo presentato dall'on. Cabrinini è stato preso in considerazione dalla Camera dei deputati.

Vedremo se stavolta subirà la sorte.... assassina di due anni fa.

I macellai di Venezia mandando ad effetto la minaccia fatta già da vario tempo, hanno serrato i loro negozi contro le così dette pretese fiscali del Comune.

Di fronte allo sciopero dei macellai... capitalisti che col cappello sulle ventiquattro, mazza in mano, sigaro in bocca, con pose sbarazzate di *sansculottes* favellano di «resistenza di classe» contro lo «sfruttamento», di «solidarietà cosciente» contro i soprusi e tirano palle infocate contro il krumiraggio, il Comune ha aperto in tutta la città una dozzina di spacci municipali della carne, carne eccellente e venduta a prezzi non esagerati.

Noi ci augureremmo che lo sciopero dei macellai durasse in eterno e gli spacci municipali restassero sempre aperti a vantaggio della igiene e delle tasche dei consumatori.

La Tribuna socialista è il titolo del nuovo giornale socialista che uscirà in Milano per opera dei Gruppi Milanesi, i quali - lungi dal volere esaurire le loro energie nel dibattito relativo ai dissensi di partito, intendono con esso «di creare uno strumento di lotta, aprire una tribuna di propaganda, foggare un mezzo valido e potente di azione».

Al nuovo giornale, che, come attesta il suo programma, più che alle polemiche interne di partito si dedicherà alla organizzazione economica del proletariato, alla propaganda socialista e anticlericale, alla lotta contro ogni ingiustizia amministrativa, all'educazione politica e tecnica delle masse lavoratrici, mandiamo il nostro augurio fraterno.

Pel XXV anniversario d'insegnamento universitario di ENRICO FERRI

Un pensiero solo una parola modesta a noi pure in questo giorno in cui il mondo intero festeggia l'illustre compagno nostro.

E per notare che Ferri è la profonda onestà scientifica del positivismo fatto persona. Alla Scuola che dal Rettore dell'Università allo Studente Antonelli gli tributavano onore e venerazione, a Barzilai, a Berenini che gli ricordavano commossi d'esser suoi discepoli, Ferri ha risposto colla sintesi del vero scientifico, pel quale da 25 anni combatte: «Amici, io non posso dirvi l'onda sublime di dolcezza che questa vostra solenne ricompensa oggi mi apporta, perchè quanto io ho fatto, potei compiere per felicità organica del mio essere, in cui non entra merito soggettivo, e quindi non può dimorare compiacenza o orgoglio personale.»

E questo pensiero è tutta l'altezza sublime del nostro sperimentalismo logico, la nostra morale di bontà e d'altruismo, la concezione superiore della vita e della società che informa l'era nuova cui i nostri cuori anelano.

Vi è il delinquente, e la società deve curarlo e difendersene senza incrudelire contro di lui, perchè nel delitto non vi ha colpa.

Vi ha il Genio, come Ferri nostro, e deve intorno a sé profondere luce e sapere, bontà e bellezza e non insuperbirne, perchè esso, come il delinquente, è un portato naturale dei fattori cosmici, fisiologici e psichici dell'ente.

Questo il colpo di piccone che il braccio titanico di Ferri ha menato sulla rupe secolare del diritto e della morale individualista, teista e cattolica, frantumando il libero arbitrio, annientando la genesi soprannaturale della responsabilità penale fuggendo le nebbie del dogma accettato oramai nei secoli, per cui le discipline umane dovevano muovere lor passo da una preconcepita legge divina alla perfezione della quale la legge umana doveva ispirarsi.

E da 25 anni, da quando cioè, come disse Barzilai, Ferri «salendo nell'Ateneo bolognese la cattedra di Aurelio Saffi, di Giuseppe Ceneri, di Regnoli, di Ellero, parve un ardente puledro entrato d'improvviso in un museo di vetri istoriati e di ceramiche preziose» da 25 anni Ferri nei libri numerosi e preziosi, nelle riviste, sui giornali, dalla cattedra, nel foro, al grande pubblico anonimo, ovunque e sempre, colla profondità dello scienziato, coll'altezza del lirico, coll'arte e coll'impeto meraviglioso della orazione insuperabile, da 25 anni ovunque e sempre ha combattuto la grande battaglia per la scienza, per la vita altrui, per la felicità della famiglia umana.

La burocrazia balorda del bello italo regno, gli ha conteso la cattedra ufficiale, i botoli ringhiosi delle vecchie sgominate scuole gli hanno, allibiti, conteso il passo, i giudici decretata la reclusione; ma i discepoli in stuolo immenso lo venerano, perchè dall'arena politica e giornalistica è sempre tornato puro e incontaminato al tempio della scuola: dalla vita ha sempre attinto lena e virtù per le battaglie scientifiche.

Ferri ha applicato al corpo sociale ciò che Lombroso aveva scoperto e affermato studiando il corpo umano: l'uno completa l'altro e insieme

calcano un'orma sulla via del sapere sociologico per cui Italia torna, una volta ancora, maestra al mondo.

A noi il conforto di saperli entrambi socialisti sul campo di lotta per la suprema rivendicazione del lavoro e della giustizia sociale.

Il Cuneo.

Le feste a Ferri in occasione del compiersi del 25° anniversario d'insegnamento furono solenni e affettuose. Gli studenti della facoltà di Giurisprudenza, hanno offerto al maestro un album nel quale si contengono gli autografi delle più spiccate personalità del mondo scientifico letterario, artistico e politico. «L'Avanti» dà l'elenco dei soli nomi e la sua lettrata meraviglia e profondamente soddisfatta, vedendo un vero plebiscito di devozione a Ferri da parte di tutti i più alti ingegni d'Italia che senza distinzione di partito o di scuola hanno voluto esprimere la loro ammirazione al maestro. Ricordandone uno su venti facciamo i soli nomi di Angioletta, Alessio, Alimena, Albertoni, Asturaro, Bruggia, Berenini, Borciani, Bonomi, Barzilai, Baccelli, Baviera, Bolaffio, Cabrinini, Celli, Codeluppi, Chironi, Chimienti, Credaro, Cicotti, Cogliolo, De Sanctis, De Amicis, Del Vecchio, De Viti De Marco, Fusinato, Frapagane, Ferriani, Bruno Franchi, Guglielmo Ferrero, Florian, Gatti, Lollini, Longhi, Loria, Lombroso, Luzzatti, Mirabelli, Teodoro Moneta, Morello, Mortara, Marchesano, Nicefori, Nitti, Orlando, Pozzolini, Pantaleoni, Pullè, Pescarella, Vilfredo Pareto Persina Rapisardi, Saporito, Salandra, Supcher, Sacchi, Scialosa, Sighele Scipio, Sergi, Stoppato, Tamburini, Vendemini Gino Venezian, Zerboglio etc. e questi nomi bastano a dire che la letteratura, la poesia, la storia, il diritto, la filosofia, la medicina, la psichiatria, la cattedra e la magistratura, il giornalismo e l'arte, il romanzo e la satira, la politica e il parlamentarismo, tutto quanto insomma è pensiero e intelligenza italiana ha sentito il bisogno di inchinarsi riverente al Genio sovrano di Ferri, che, altissimo, come sole, brilla geniale e immortale di sua italica bellezza su tutti gli altri.

Dall'estero figurano sull'album gli autografi dei più illustri scienziati e uomini politici di Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Russia, Norvegia, Serbia, Inghilterra, Germania, Austria, Danimarca, America. Il che dimostra che l'attività e la fecondità di Ferri, hanno tanto creato, che l'intero mondo civile è pervaso dalle sue opere, tradotte in tutte le lingue, e attraversato dalla alata sua parola, echeggiante sotto tutti i cieli.

Bellissima è pure la poesia che per l'occasione gli ha indirizzato Giovanni Pascoli, il successore di Giosuè Carducci.

Gli giunsero infiniti auguri, saluti, telegrammi, etc. da circoli, leghe, sezioni ecc. fra cui quello pure della Sezione di Cesena.

Che cosa ha fatto Ferri? — Si domandano gli umili: che diavolo ha mai inventato Ferri nella scienza per essere tanto onorato e festeggiato? Che cosa ha insegnato in questi 25 anni in cui ha fatto scuola nelle Università?

Ed ecco la risposta elementare per gli umili:

Ferri ha studiato i delinquenti, i criminali: cioè i ladri, gli assassini, gli stupratori, i falsari, i truffatori etc. etc. Ed ha trovato, insieme a Lombroso - un altro grande scienziato socialista che studia le malattie del cervello e del sistema nervoso - ha trovato che i delinquenti non sono uomini normali come tutti gli altri, ma che hanno tutti delle imperfezioni, delle irregolarità, come: cervello poco sviluppato, sistema nervoso troppo eccitabile, o rovinato dall'uso dell'alcool, o intelligenza arrestata pel fatto che da bimbi ricevettero un colpo o una ferita sulla testa, oppure perchè ereditarono dai loro genitori imperfezioni dovute all'alcoolismo, alla sifilide e ad altre malattie.

Studiando poi i delinquenti oltre che nel corpo,

anche nell'animo loro, nelle loro abitudini, nel modo di pensare, Ferri ha trovato che la gente da galera ha un modo tutto suo proprio di vedere e di sentire.

Questo suo studio lo ha portato a concludere che vi sono dei delinquenti passionali, che commettono i delitti per impeto e che possono essere da una migliore educazione e da opportune pene corretti.

Ma che vi è pure una grande schiera di delinquenti nati, e di delinquenti pazzi che nascono colla fatalità di dover delinquere perchè sono fatti così: ed essi non hanno libertà di scegliere il bene o il male, perchè sono costretti dalla loro natura malvagia, (cioè imperfetta e malata) a fare il male.

Costoro non sono responsabili di quel che fanno, perchè il vero responsabile è l'acool bevuto dai loro genitori, o la sifilide presa dal loro nonno, o le condizioni speciali dell'ambiente dove sono nati, e cresciuti.

E a questo punto Ferri nega il famoso libero arbitrio, che è una babbola dei preti, per farci credere in Dio, e stabilisce che ciascuno opera secondo la forza e il grado di perfezione del proprio cervello e relativo sistema nervoso.

Conclude quindi Ferri che la società non deve punire il delinquente come per vendicarsi di un cattivo, di un reo, di un malvagio: ma deve solo difendersi da lui, come da una forza malefica, curandolo come un ammalato, o segregandolo come un pazzo in luogo e modo che non possa far male a sé e agli altri.

Oltre a ciò poi Ferri combatte il nostro crudele sistema di carceri che, anziché migliorare, peggiora i delinquenti, che ne escono più delinquenti di prima, indica tutto un sistema speciale di cura e preservazione sociale della delinquenza.

E per chi ne vuol sapere di più... legga i bellissimi libri di Ferri di cui taluni, per quanto scientifici, sono brillanti, facili e geniali come geniale e facile è sempre riuscito il grande, il buon Enrico ai suoi più modesti compagni, che da questa colonna degli umili gli mandano il più affettuoso saluto.

to spaccategna.

La storia-leggenda

Come i bambini, così pure i popoli primitivi che non possiedono alcuna cultura scientifica e hanno uno sviluppo assai rudimentale e della intelligenza, non possono dare che una spiegazione molto semplicistica dei fenomeni della natura e delle loro cause.

Così alla domanda: come si è formato il mondo? si risponde: l'ha creato Dio; e la risposta esonera dal bisogno di qualsiasi accurata ricerca. Come si spiega l'origine dell'uomo? In un modo semplicissimo: Un Dio ha preso un po' di creta, con essa ha modellato un corpo con testa, torace, membra, ecc. (come sarebbe un fanciullo quando ginocchia col fango) vi ha soffiato sopra, ed ecco trasformato la creta in carne e ossa, in sangue, muscoli, nervi, organi sensibili, cervello pensante ecc., ecco infusa la vita, e l'anima, ecco fatto quest'animale ragionevole ch'è l'uomo.

E la donna? È presto fatta. Quel Dio, da bravo chirurgo, estrae una costola dall'uomo e, non sappiamo con quali altri ingredienti,.... ne forma la sua compagna.

Questo dice la Storia Sacra, ossia la mitologia ebraica e cristiana, che per racconti favolosi non la cede sicuramente alla mitologia greca e romana.

Essa è la negazione di ogni legge astronomica in quanto fa creare la terra prima di ogni altro corpo celeste e della terra fa il centro dell'universo considerando ogni altro corpo, ogni altra cosa, come accessori messi a servizio della terra; (e il famoso detto di Giosué: fermati o sole, non è una semplice espressione poetica); è la negazione, come vedremo, delle verità scoperte dalla geologia e dalla fisica e dalle altre scienze positive. E pur troppo

è anche la negazione di una legge fisiologica e morale in quanto fa credere che la propagazione della nostra specie abbia richiesto necessariamente la unione incestuosa fra genitori e figli, tra fratelli e sorelle.

Almeno la mitologia greca e romana suppone un mezzo di propagazione più morale.... sebbene più ridicolo: Deucalione (come Noè della Bibbia) unico uomo scampato dal diluvio insieme colla moglie, impara a moltiplicare gli uomini e le donne collo scagliare pietre nella schiena della moglie e facendosene scagliare altrettante da lei: le pietre che lanciava l'uomo si trasformavano in maschi e quelle che gettava la donna si trasformavano in femmine.

Ciò non toglie l'affinità di criteri che guidavano l'uno e l'altra mitologia: Il Dio degli ebrei crea l'uomo col fango; Prometeo dei greci fa lo stesso.

Queste ed altre simili sono le sublimi.... corbellerie rivelate dalla Bibbia.

Per esempio Adamo, per conoscere e dare il nome a tutti gli animali che Dio aveva creati, non ha bisogno, come tanti naturalisti, di esplorare i mari e i continenti, le zone polari e le zone tropicali ecc. no. Egli rimane fermo in quel punto della terra dove giaceva il suo giardino e aspetta che tutti gli animali d'ogni specie: pesci, uccelli, mammiferi ecc... dal più grande, come la balena, al piccolo, come il microbo, dal più feroce al più mansueto, dal più grazioso al più schifoso, vengano, ad ossequiare la nuova creatura e a farsi vedere e battezzare....

Ma questo disturbo che si prese Adamo è ben poca cosa in confronto di quello che dovette prendersi il buon Noè fabbricando un'arca che contenesse tutti quegli animali, allo scopo di custodirli e salvarli dal diluvio!

Che dire poi dell'origine delle razze? Dallo stesso Noè nascono tre figli: Sem, Cam e Jafet.

Separandosi costoro, il primo andò in Asia, dove generò la razza gialla, Cam in Africa a formare la razza nera, e Jafet rimase a propagare la razza bianca. Come si vede, Dio nel dettare o ispirare la Bibbia aveva commesso una deplorevole dimenticanza, poiché non parla affatto della razza rossa d'America né di quella malese d'Oceania, che pure sono tanta parte del genere umano.

E l'origine delle lingue?

Eh! secondo la Bibbia non c'è bisogno di ricorrere alla diversità di razze, di nazioni, di costumi, ecc; no, per la formazione delle lingue non è occorso alcuna elaborazione né di popoli né di letterati: è bastato un po' di confusione sorta fra i fabbricatori della leggendaria torre di Babele!

Per queste e infinite altre assurdità della Storia Sacra si può dire che non solo è la negazione della scienza, ma anche del senso comune. E lasciar impartire ai fanciulli l'istruzione religiosa basata su questi fondamenti è un madornale errore.

SETTIMANA RELIGIOSA

Lo stipendio dei preti in Francia.

I preti fomentano la guerra civile contro il governo francese, perchè esso, da quando è divenuto repubblicano e anticlericale, non vuol più passare lo stipendio ai reverendi, che devono esser pagati dai fedeli e non dalla collettività di tutti i cittadini, fra i quali ci sono quelli che nascono, vivono, si sposano e muoiono, senza bisogno di tutte le buffonate di battesimo, cresima, comunione, olio e ostie sante, con cui i preti intascano denari senza lavorare e vivendo alle spalle dei c... redenti!

E bisogna convenire che la repubblica francese per questo rispetto, vale qualche cosa di più dei governi monarchici e imperiali che l'anno precedente. Infatti guardate che cosa si pappavano le rospesche pance dei pretoni sotto i governi francesi.

Ogni anno pagavano ai preti, il primo impero... L. 160 milioni, i governi di Luigi XVIII e Carlo X

343 milioni, la monarchia di luglio 646 milioni, la seconda repubblica 163 milioni, la repubblica attuale un miliardo e ciò fino al 1904; ma in seguito la Repubblica, sotto la spinta del Partito socialista e del proletariato organizzato, a capito che tanti milioni dati ogni anno ai preti servivano a rompere l'esercito, inquinare la scuola, irretire e soffocare il paese nel clericalismo e preparare un colpo di stato contro le libertà. E allora il governo repubblicano a combattuto e vinta una grande battaglia, negando tutti questi milioni ai vagabondi di sagrestia, per darli ai lavoratori, agli industriali ai commercianti, per favorire cioè l'opera di chi fa qualche cosa di utile per la società.

Questa è la separazione della Chiesa dallo Stato che prima o poi i lavoratori sapranno imporre anche al governo italiano.

I governi borghesi e forcaioli hanno bisogno di tenersi amici i preti e pagarli bene, perchè predichino la rassegnazione, l'umiltà e mantengano l'ignoranza tra il popolo che rassegnato, umile e ignorante, più facilmente è oppresso e sfruttato dai signori amici dei preti.

Ma quando i lavoratori e i socialisti cominceranno a contare qualche cosa, anche sul governo, preti e sfruttatori andranno... a carte quarantanove.

X

Applicazione pratica del Vangelo.

Don Secondo Dionati cappellano a Lagosanto, (Comacchio) fu arrestato per truffa furto continuato e tentata corruzione di minorenni.

— Il Tribunale di Perugia ha dichiarato raggiunte le prove dell'accusa di strozzinaggio fatta al prete Griffanti.

— L'arciprete di S. Nicola in Gallipoli è fuggito con due sorelle l'una di 18 e l'altra di 21 anni, lasciando un vuoto di 700 lire nella cassa del Sacramento, e 3000 lire di debiti fraudolenti e vergognosi.

Nespoli! Che razza di santi e casti e puri ministri a per le mani questo povero Iddio!

Se fosse vero però che non muove foglia che Dio non voglia, sarebbe un gran imbecille anche il Signore Iddio a permettere di queste bagatelle... che screditano la Chiesa e infondono i dubbi nella fede, che non ha forza di contenere... neppure i suoi ministri.

Ma la questione è che contro la fame... di donna e d'oro quel famoso dito non val più niente!

Fra Prosdocimo.

Esempi di morale clericale

Il Sario chiedeva alla nostra compagna Tina Mazzini, (la seconda donna fatta bersaglio delle scempiaggini del chierico giornale): «Diteci, buona Tina, era forse avvinta nei foschi lacci della confessione la Compagna Elvira Valmaggi di Forlì, che la Domenica notte del 25 Febbraio scorso si faceva trovare in luogo pubblico in fragrante con un certo Gimchi, per cui veniva condannata a 75 giorni di detenzione per delitto contro il pudore?»

Ora la compagna nostra risponde al Sario contrapponendo a sua volta queste domande:

X

«Era forse un socialista o un eretico il frate Luigi Pirovano già condannato a due anni di reclusione per turpi atti commessi a Genova poco tempo fa? (Vedi il Secolo del 13 Marzo)»

«Aveva forse disertato il confessionale o non era confessore egli stesso il prete Don Andrea Marostica di Villorba che la sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia con sua sentenza del 18 rinviava alla prossima sezione della corte d'Assise per rispondere di turpi ed inominabili brutture commesse su undici fanciulletti e fanciulle a lui affidati per l'istruzione religiosa e perpetrati proprio nella Chiesa, nel tempio di Dio? (Secolo 20 Marzo).»

« E che non fosse capace di tender foschi lacci per mezzo del confessionale il prete Don Stanislao Camelli che è stato deferito all'autorità giudiziaria per aver cercato di abusare d'una contadina che trovavasi sola in campagna? (Vedi il Secolo del 24 Marzo).

« Altro che i delitti contro il pudore della Elvira Valmaggi! I pudici scrittori del Savio farebbero miglior figura a non toccar certi tasti! Essi temono che le loro tortorelle s'allontanino dal confessionale; ma è ciò che avverrà di tutte le donne quando saranno divenute più coscienti e l'idea socialista sarà penetrata nel loro cervello. »

×

Ed ora una domanda anche noi: come va che, stando alla cronaca giudiziaria, il maggior contingente di questi delitti contro il pudore l'offre la casta dei preti e dei frati?

Eppure il Savio batte sempre il chiodo che « se un cattolico è disonesto lo è in onta ai suoi principi, mentre l'eretico, s'è disonesto, lo è in forza delle sue teorie! »

E si badi che teniam conto solo delle turpitudini che vengono alla luce. Ma quante il terror dello scandalo tiene gelosamente nascoste nella penombra della canonica e fra le tenebre dei conventi!

Alla Sezione

Assemblea generale 26 Marzo.

Sul primo comma dell'o. d. g. vengono ammessi due nuovi soci. La domanda d'ammissione di soci cesenati, residenti all'estero, provoca il seguente voto: La Sezione ammetterà cesenati anche residenti altrove, quando la località in cui risiedono manchi di organizzazione politica socialista.

Sul secondo comma Giommi presenta il nome dei redattori che ha creduto chiamare al Cuneo. Vengono accettati, con particolare preghiera di officiare i collaboratori straordinari, perché prestino l'opera loro al giornale.

Su interpellanza di soci si trattano quindi oggetti riservati al verbale. Rispondono Foschi e Giommi nella loro qualità di segretari.

Sempre nel secondo comma il Direttore del Cuneo espone verbalmente all'assemblea il programma politico che intende dare al giornale. Fa la storia e l'analisi delle tendenze, e riferendosi all'ultimo voto del Gruppo parlamentare, ritiene che mentre le varie tendenze tendano a sparire dal partito, perché sono dovute ad aberranti interpretazioni personali e a condizioni soggettive di singole personalità del partito, solo la tendenza sindacalista si afferma come decisamente staccata e nella concezione antitetica a quella che fu, e rimarrà il metodo scientifico del socialismo. Ritiene perciò, che le deviazioni riformiste siano di forma, temporanee e transitorie, e, per quanto deplorevoli, sempre correggibili, mentre la concezione sindacalista, pur portando in sé, come ogni teoria, una parte di vero e di buono, sconfigge assolutamente, nel momento storico presente, dalla concezione e dai metodi del socialismo. Afferma la necessità che il Partito e Sindacato rimangano ancora per del tempo divisi e separati, perché al sindacato possano accorrere elementi operai d'ogni condizione intellettuale, e colore politico, e d'altra parte il Partito rimanga aperto ad ogni uomo di buona volontà e di sentire socialista, vesta esso la blouse dell'operaio, o la giacca del commerciante o la tunica dello scenziato.

Ritiene che l'esperienza politica che in questi ultimi anni è fatto il Partito, come a ricondotto unità di pensiero e d'opera nel Gruppo parlamentare in cui votano compatti Turati e Todeschini, serve a ricondurre unità e armonia in seno al partito intero stretto intorno alla concezione lata e completa dell'integralismo di Morgari e di Cabrinì, veri e grandi interpreti dell'anima proletaria e socialista. Conclude dicendo che il sindacalismo o rinunzierà alla soppressione del Partito per passare le funzioni al sindacato — e allora i sindacalisti rientreranno nell'orbita ideologica del Partito: oppure continuando per la via intrapresa — finiranno nel campo anarchico. E così — esclama l'oratore — fra le infinite varietà dell'anarchismo, sboccierà una nuova scuola di anarchici — parlarmentaristi!

La dichiarazione Giommi è accolta dalle approvazioni dell'assemblea. Il compagno Brighi Primo sorge a parlare in contraddittorio, difendendo la concezione sindacalista, che ritiene l'unica interpretazione socialista dei bisogni proletari. Stigmatizza il contegno del Gruppo parlamentare, che di fronte a Sonnino è avuto gli stessi errori che ebbe di contro a Giolitti.

Qualche altro compagno confuta le ragioni di Brighi, con accentuazione riformista.

Esaurita la discussione, Giommi presenta il seguente ordine del giorno:

« La Sezione socialista di Cesena, ritenuto che dopo le polemiche svoltesi in seno al Partito e di fronte all'atteggiamento della frazione sindacalista; in riflesso speciale all'ultima dichiarazione del Gruppo parlamentare socialista »

rileva

« che mentre il Gruppo, concorde nella esplicitazione della sua opera politica, è sulla direttiva socialista, la frazione sindacalista tende a sovvertire e sviare tutta la concezione scientifica e tattica del Socialismo »

vota

« la sua adesione al blocco integralista proposto dal Morgari e aderisce alle dichiarazioni rese in questo senso dal Direttore del Cuneo ».

E' approvato con due contrari e tre astenuti.

In seguito si vota all'unanimità l'adesione alla festa che il mondo scientifico tributa nel 25° anniversario del suo insegnamento a Enrico Ferri, al quale si telegrafa subito l'ordine del giorno.

Si decide che la Sezione si faccia iniziatrice di un pubblico Comizio in Cesena — Pro Suffragio Universale — a cui invitare la Consociazione repubblicana, la Camera del Lavoro e la cittadinanza.

Finalmente si muove viva censura ai compagni che non ostante l'avviso personale, non frequentano le adunanze.

La Commissione annunciò che con dolore si vedrà costretta ove, questo contegno continui, a ricorrere al rigore estremo dell'espulsione a norma dello Statuto.

E infine si avverte per l'ultima volta che i compagni non ancora muniti di tessera si affrettino a consegnarne l'importo (60 cent.) al compagno Buonghermini Enrico, altrimenti vengono d'ufficio radiati dai quadri del partito.

C E S E N A

Il Comizio pro-macelleria Comunale, tenuto di comune accordo fra il Partito Socialista, il Partito Repubblicano e la Camera del lavoro avrà luogo Domani 1. Aprile alle ore 15 nel ridotto del Teatro Comunale: oratori l'On. Comandini e il compagno Avv. Gino Giommi.

Ecco il manifesto d'invito da essi pubblicato:

Cittadini,

La Macelleria comunale, sorta per l'impulso delle classi lavoratrici e dalla nostra Amministrazione istituita per favorire l'interesse collettivo dei consumatori, sostiene tutt'ora la lotta più grave per la propria conservazione, contro la speculazione privata, che tenta, nell'interesse personale di pochi industriali, di sopprimere la benefica istituzione.

La Camera del Lavoro, in rappresentanza degli interessi proletari, e i Partiti repubblicano e socialista in omaggio ai propri principi politici, vi invitano al pubblico comizio

Pro Macelleria Comunale

che si terrà nel Ridotto del Teatro Comunale domenica alle ore 15. Oratori l'On. Avv. Ubaldo Comandini e l'Avv. Gino Giommi.

Operai e cittadini,

Scopo del Comizio è di esporre al pubblico le condizioni in cui si trova l'Azienda e le ragioni per cui tutti indistintamente i consumatori devono contribuire alla sua conservazione e al suo incremento. L'argomento, se apparentemente modesto, deve interessare il proletariato e l'intera cittadinanza, perché da questi primi esperimenti di gestione collettiva delle aziende di consumo e di scambio, dipende la possibilità e la riuscita di più decisivi passi sulla via dell'emancipazione sociale.

Cesena 29 Marzo 1905.

Le Commissioni Esecutive della Camera del lavoro, della Consociazione Repubblicana e del Circolo Socialista.

Onoranze a Verdi. — Come abbiamo annunciato, nel maggio prossimo si tributeranno solenni onoranze alla memoria di Giuseppe Verdi — il clou dei festeggiamenti sarà un grandioso concerto al nostro Teatro comunale.

L'idea geniale di commemorare la gloria somma del teatro italiano è sorta in seno alla Società orchestrale cesenate, ed i componenti il Consiglio direttivo con ardimentosa costanza e con criterio veramente artistico hanno ottenuto il doppio intento e di rendere omaggio alla memoria del Grande e di offrirci una serata, che lascerà indelebile ricordo.

L'adesione di artisti valorosi — quali la *signa Eugenia Burzio* celebre soprano drammatico, che il pubblico milanese ammira e calorosamente applaude nella Loreley di Catalani al Teatro della Scala il cav. *Giovanni Zenatello*, l'astro fulgido, delizia dei pubblici d'Europa e d'America, desiderio degli autori, il nostro conterraneo *Prof. Italo Caimmi* insegnante di contrabbasso al R. Conservatorio Verdi di Milano uno dei celebri concertisti, e il *Prof. Ariodante Coggi*, libero docente allo stesso Conservatorio violinista di alti meriti, il *Maestro Comm. Leopoldo Mugnone*, l'interprete caldo della musica italiana, che vividamente riproduce con tutto lo slancio delle passioni fervide, con tutta la purezza delle espressioni soavi, con tutta l'armoniosità squisita delle affascinanti melodie — fanno fede della grandiosità dell'avvenimento.

L'orchestra numerosa sarà composta di valenti e scelti professionisti, degni di sì illustre direttore.

Nell'occasione verrà murata nell'atrio del Teatro comunale, una lapide con medaglione, opera dello scultore concittadino prof. Grilli, e verrà pubblicato un numero unico a beneficio della locale sezione della Dante Alighieri.

Si sta pure componendo un comitato d'onore presieduto dal nostro sindaco Ing. V. Angeli.

Intanto mentre ci congratuliamo di cuore cogli operosi giovani della Società orchestrale ed inviamo ad essi il nostro plauso sincero e l'incoraggiamento vivo a proseguire nella via, già superbamente feconda, sentiamo il dovere di porgere sentiti ringraziamenti ai gloriosi artisti, i quali con slancio spontaneo, ammiro e disinteressato si prestano a rendere omaggio al Grande che Italia onora.

Voci del pubblico. Ci si domanda perché non si pon mano ai lavori già deliberati dal Consiglio e già approvati dall'autorità tutoria riferentisi a bilanci degli anni scorsi o, quanto meno, approvati definitivamente fin dal 1905.

Noi giriamo il reclamo al Comune fiduciosi che questo vi dia ascolto.

Il bollettino statistico frutto dell'opera paziente, laboriosa e lodevole del Capo Ufficio dello stato Civile e Statistica: Sig. V. Bonicelli, per la somma e la qualità di notizie statistiche che offre meriterebbe qualche rilievo che faremo in un prossimo numero.

Cucina economica. — Minestre esitate dal 15 Gennaio al 24 Marzo giorno di chiusura.

Vendute N. 30734. Gratuite N. 4914. Al personale N. 528. Totale 36176.

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

OPERA!

Alla **Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni** di Torino, si sono tempo fa iscritti in una sol volta **1200 facchini del carbone** del porto di Genova.

In questi giorni si sono associati in massa **1000 lavoratori federati delle Vetrerie Cooperative Italiane.**

Sono gli operai più evoluti d'Italia che vi additano la buona via. Imitatene l'esempio. Cio non vi costerà che 4 cent. al giorno; **dopo 20 anni avrete una buona pensione.**

Pochi centesimi di soprattassa vi garantiscono dalla **Cassa Rimborsi** la restituzione del capitale versato agli eredi, se per disgrazia avete a morire prima di entrare in pensione.

Chiedete statuti e programmi - gratis - alla Direzione in Torino, in Via Pietro Micca N. 9, oppure in Cesena, Via Chiamamonti N. 24 all'Agente **Astracedi Epaminonda.**

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1906

Soci N. 262.780 - Quote N. 380.507

Capitate L. 22.155.941,01

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi
Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro**
reti metalliche, elastici imbottiti, materassi
di lana, cotone orientale e crina vegetale.
Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili,
frangie, tende bianche, stors, scendi - letti,
tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

*N. B. — Avendo combinato un forte contratto
di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta
Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.*

Sedie della rinomata Fabbrica **THONET** di Vienna.



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente
in commercio), è un liquore eminentemente tonico
preparato col vero Angostura della Ditta
RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.
ed il Cognac della Casa
BOULESTIN & C.
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
Preferito **VINCENZO MARGHERI**
dalle Signore **FIRENZE - Via del Proconsolo, 4**



SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Qualsiasi lavoro
commerciale o di lusso
si eseguisce alla
Tip. F.lli Bettini
con sollecitudine e
precisione e a prezzi
mitissimi.

BEVETELO

L'“AMERICANO GUIDAZZI,,
se vi preme la salute